

operaia collimano con quelle che negli ultimi anni sono state autorevolmente proposte dal Vito e dal Tornetta. A questi due autori il saggio in esame fa appunto ampio ed esplicito riferimento, per indicare come la partecipazione agli utili si possa riferire soltanto agli extraprofitti; dato che il profitto normale non è che un elemento di costo. Non sufficientemente lumeggiate le altre difficoltà che si incontrano per la pratica realizzazione di questa particolare forma di salario; e nemmeno accennati i suoi vantaggi che, malgrado le molteplici difficoltà, invitano a concludere che se la partecipazione agli utili in linea assoluta non è realizzabile, tuttavia essa può venire convenientemente adottata in determinate circostanze di tempo e di luogo.

Questa d'altronde è anche la conclusione che si trae dall'esame dei pochi dati statistici contenuti nel volume.

M. BEZZOLA.

AUTORI VARI, *Annali della Università di Ferrara*. Un vol. di pag. 190. A cura della Università degli Studi, Ferrara, 1948.

Questo sesto volume degli Annali contiene nella sua parte seconda, che si prende in rassegna e che è dedicata alla Facoltà di Giurisprudenza due pregevoli studi, preceduti dalla prolusione tenuta in occasione dell'apertura del medesimo anno accademico. Chiude il volume la commemorazione che il Prof. Emanuele Morselli tenne nel giugno 1948 del Prof. Senatore Pietro Sitta.

La prolusione, che fu tenuta dal prof. A. Visconti, esamina « la crisi della scienza giuridica » con particolare riguardo allo scardinamento operato anche nel concetto di legge e di giustizia dal nazismo, in base al romanticismo giuridico. Questo, inficiando il valore della legge, introduce un soggettivismo sfrenato e pieno di insidie. La retta via non può invece essere ispirata che da un ritorno sincero alle basi metafisiche dell'uomo e del suo operare. L'esposizione, per il carattere stesso di discorso accademico si allarga in accurate considerazioni sull'affaticata rinascita della libertà e delle virtù civiche negli uomini in questo dopoguerra, e pure non potendo dare una risposta all'interrogativo che grava sulla storia futura, confida nell'« itale genti dalle molte vite ».

Il breve saggio del prof. Olivi (Di alcune vedute intorno alla consuetudine nel diritto internazionale) prende lo spunto da due considerazioni opposte, per cui una ritiene la consuetudine basata sulla volontà dei soggetti per i quali deve avere valore, l'altra si affida al convincimento che i soggetti hanno della obbligatorietà di un dato comportamento. L'Autore, che è per la teoria dell'accordo, rifiuta questa seconda tesi e polemizza particolarmente con il Balladore L'ultimo paragrafo è utilmente dedicato alla desuetudine.

Di più vasta portata è il ragguardevole contributo che il Prof. Carlo Segà arreca allo studio de « I nuovi principi costituzionali del lavoro » Confortato da ampie citazioni bibliografiche, di autori di tutti gli orientamenti, ma con particolare consenso per quelli cattolici, egli esamina dapprima il diritto ed il dovere di lavorare e passa poi alla tutela del lavoro. Si sviluppano le considerazioni successivamente alla libertà di emigrazione, all'assistenza e previdenza sociale ed agli aspetti sindacali. Segue logicamente lo studio del contratto collettivo e del diritto di sciopero, nonché di serrata (a proposito della quale rileva l'incerto silenzio della Costituzione). Dopo un accenno ai consigli di gestione, seguono intelligenti considerazioni conclusive intese a prospettare la grave responsabilità che la Costituzione affida allo Stato per la sua realizzazione.

« Pietro Sitta e le sue opere economiche » è il giusto titolo della accurata commemorazione tenuta dal Prof. Morselli, la quale, contrariamente a quanto varie volte avviene in casi consimili, ha il pregio di esaminare criticamente la diffusa opera del compianto Senatore Sitta, che fu per molti anni docente e Rettore dell'Ateneo ferrarese. Questo giova alla conoscenza degli scritti del Sitta che, per il lungo tempo in cui sono stati distribuiti e le molteplici manifestazioni sue, non sono di facile consultazione per un'unica sintesi.

G. STEFANI

Ferrara, Università.

AUTORI VARI, *Atti del Convegno di Politica degli Scambi Internazionali*. Un vol. di pag. 821, Roma, Confederazione del Commercio, 1948.

Il presente volume raccoglie la documentazione del Convegno di Politica degli Scambi Internazionali svoltosi a Roma nel marzo dello scorso anno per iniziativa della Confederazione Generale Italiana del Commercio, in cui furono discussi i più importanti problemi della nostra politica commerciale con l'estero, concernenti: i provvedimenti a carattere valutario e finanziario, l'incremento degli scambi e la ricerca di nuovi sbocchi, i trasporti ed il turismo, la politica degli accordi commerciali e dell'emigrazione, il commercio di transito, l'assicurazione delle merci in esportazione.

Il volume contiene le relazioni presentate da studiosi e dai rappresentanti degli organi più specialmente interessati al nostro commercio con l'estero. La ristrettezza dello spazio ci obbliga ad accennare ad alcune di esse soltanto.

La relazione del Prof. Vito dal titolo « Gli scambi internazionali in un mondo in trasformazione », che è stata letta nella seduta inaugurale, pone nei suoi giusti termini la disputa pro e contro l'automatismo negli scambi internazionali. Non biso-